

n'è stadio ed arena una delle più belle contrade, la più singolare forse d'Europa, il Canal grande. Queste corse da noi si chiaman *regate*, e si fanno su leggieri barchetti, i quali, staccandosi dalla estrema punta de' Giardini, corrono tutta la città per mezzo a quel canale che in due la divide; poi, giunti al confine, girano il segno, e risolcando le onde medesime, vengono di qua da Rialto a corre le sudate bandiere. L'uso di queste corse ha lontanissima origine. In antico la gioventù veneziana soleva condursi ne' dì di festa al Lido a tirare di fionda, e per facilitarvi il passaggio, la provvida repubblica teneva apparecchiate alla riva di San Marco alcune barche di trenta e fin quaranta remi; laonde, chi non aveva miglior modo al tragitto, in quelle imbarcavasi, e pagava il passo vogando. E come spesso addiviene, che chi corre alla medesima meta, o si giunge in cammino, vuol vincer del tratto e soverchiar il compagno, così spesso sorgeva gara tra loro a chi prima arrivasse, e da ciò ebber principio le disfide sull'acqua, che dapprima si combatterono appunto con que' grossi navili. Il governo, che vide come quel doppio esercizio poteva conferire a render forte e valida la gioventù pe' casi di guerra, volle convertire in costume quel passaggiero e accidental passatempo, e ordinò che nella festa delle Marie fossero tiri di fionda in certi luoghi della città e s'istituisser regate, pigliandone il nome da quella riga che facevan le barche alla riva, e componendone dall'appellativo l'astratto. Se non che, cresciuto in potenza e grandezza lo Stato, le regate mutaron natura, e di semplice ginnastico esercizio ch'ell'erano, divennero un grandioso e superbo spettacolo, che si riserbava soltanto per le più solenni occasioni, o d'illustri nozze cittadine, o di feste a principi forestieri. Ell'era allora una gara, più che di remi, di magnificenza e di lusso, a cui prendevano parte tutti gli ordini della città e nella quale tutti facevano a superarsi. Le più doviziose famiglie, e a que' tempi non erano poche, ogni particolar compagnia, le corporazioni di quante son le arti e i mestieri, tutte erano in quella gran mostra rappresentate, e vi concorrevan ciascuna con la propria *peota*, figurante nell'addobbo un diverso soggetto preso dalla storia, dalla mitologia,